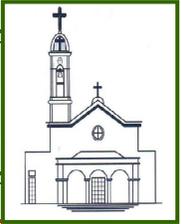


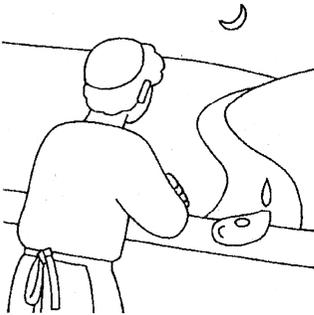


Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 7 agosto 2016
19^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Sviluppando l'insegnamento sul senso dei beni materiali, Gesù oggi ci esorta a essere vigilanti a motivo dell'imminenza Regno di Dio: «Siate pronti con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese» perché, se Dio veglia, i suoi amici non possono dormire. Vegliare è uno degli atteggiamenti tipici del cristiano: dice sensibilità a Dio e alle persone. Suo contrario sono l'indifferenza, la noia, la fuga dalle responsabilità. Grande impressione han fatto le parole di papa Francesco nella veglia della GMG (30 luglio): «Dove ci porta la paura? Alla chiusura. E quando la paura si rintana nella chiusura, va sempre in compagnia di sua sorella gemella, la paralisi. Sentire che in questo mondo, nelle nostre città, nelle nostre comunità, non c'è più spazio per sognare, per creare, per guardare orizzonti, è uno dei mali peggiori che ci possono capitare nella vita, specialmente nella giovinezza. La paralisi ci fa perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri. Ma nella vita c'è un'altra paralisi ancor più pericolosa. Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la felicità con un divano! La divano-felicità è probabilmente la paralisi silenziosa che ci può rovinare di più, che può rovinare di più la gioventù. L'altro ieri, parlavo dei giovani che vanno in pensione a 20 anni; oggi parlo dei giovani addormentati, imbambolati, intontiti, mentre altri – forse i più vivi, ma non i più buoni – decidono il futuro per noi. Sicuramente, per molti è più facile e vantaggioso avere dei giovani imbambolati e intontiti che confondono la felicità con un divano; per molti questo risulta più conveniente che avere giovani svegli, desiderosi di rispondere al sogno di Dio e alle aspirazioni del cuore. Voi, vi domando: volete essere giovani addormentati, imbambolati, intontiti? Volete che altri decidano il futuro per voi? Volete essere liberi? Volete essere svegli? Volete lottare per il vostro futuro?». Sostiamo su queste domande. E ora, sentendoci tra le braccia del Buon Pastore che veglia sul piccolo gregge, gustiamo un anticipo delle nozze eterne: la tavola è apparecchiata e tra poco il Signore si cingerà le vesti e si metterà a servire quelli che, anziché starsene comodi in poltrona, vegliano e operano in attesa della sua venuta.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, in attesa della domenica senza tramonto, il Signore ci riunisce per la Santa Cena. La nostra è una comunità sveglia o imbambolata? La Parola e il Pane della vita ci proiettano incontro al Signore che viene, o ce ne stiamo pigramente rintanati nei nostri piccoli mondi? *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che c'inviti a verificare dove sta il nostro tesoro, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che ci chiedi di stare svegli nella notte del mondo, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che servi e nutri chi vive proteso verso di te, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re

del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo

accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. Arda nei nostri cuori, o Padre, la stessa fede che spinse Abramo a vivere sulla terra come pellegrino, e non si spenga la nostra lampada, perché vigilanti nell'attesa della tua ora siamo introdotti da te nella patria eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te... Amen.

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te)

Il testo ci porta alla notte di veglia che segnò la liberazione dalla schiavitù d'Egitto.

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA

(Sap 18, 6-9)

La notte della liberazione fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli av-

versari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri. Parola di Dio.

*** Salmo responsoriale (dal Ps 32) – R/. Beato il popolo scelto dal Signore.**

Esultate, o giusti, nel Signore; * per gli uomini retti è bella la lode.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio, * il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **R/.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, * su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte * e nutrirlo in tempo di fame. **R/.**

L'anima nostra attende il Signore: * egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore, * come da te noi speriamo. **R/.**

*** Seconda lettura**

(Aspettava la città il cui architetto e costruttore è Dio stesso)

La fede dei patriarchi non era rivolta al passato, ma al futuro: aveva il colore della speranza.

DALLA LETTERA AGLI EBREI

(Eb 11, 1-2-8-19)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può conta-

re. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra.

Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbero anche come simbolo.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Vegliate e tenetevi pronti, * perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Anche voi tenetevi pronti)

Il Regno di Dio al primo posto: è la scelta di Gesù, la via della speranza che non delude.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 12, 32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo **e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.** Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci chiede di stare svegli. Preghiamo Dio Padre per chi nella notte del mondo lavora, soffre e spera; preghiamo per chi veglia nella fede e chi ha perso l'orientamento.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché come Abramo affronti il buio delle prove con la luce della fede e perché, piena di speranza, semini nei solchi dell'umanità il desiderio di Dio, fonte di pace interiore, di continua conversione, di apertura serena al futuro e agli altri, preghiamo.

- Per i credenti di ogni religione: perché mantengano accesa sul mondo la fiaccola della trascendenza e della preghiera e perché invocino dal Creatore pace e salvezza per ogni popolo e nazione, preghiamo.
 - Per chi veglia sulla nostra sicurezza e per chi veglia per soccorrere chi è in difficoltà: perché siano segno della premura di Dio per le persone, specialmente per chi si sente paralizzato dalle paure, preghiamo.
 - Per noi qui presenti: perché impariamo a vivere il presente con lo spirito attento di chi veglia, lotta e prega senza smettere di tenere lo sguardo rivolto al Signore che viene, preghiamo.
- C. Donaci, Padre, la grazia di stare svegli per scrutare i segni dei tempi. Fa' che, seguendo Gesù, veniamo introdotti nella terra di cui l'Eucarestia è segno e anticipo. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Siate sempre pronti: simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze». C'è un appuntamento da cui dipende non una felicità passeggera, ma quella definitiva. Gesù, tu ci metti in guardia da quanto distrae dall'essenziale, chiedi di non farci sviare dal fascino delle cose che passano. Donaci l'energia dello Spirito per non svenderci alle seducenti illusioni del mondo e arrivare all'ora decisiva con un pugno di mosche in mano. Facci capire la profondità del detto: «Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore».

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 19^a Domenica del T.O. – Salmi della 3^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi (luglio e agosto): 7.30, 10.00, 19.00 ■ giorni feriali: 7.30, 19.00

- **7 agosto, 19^a Domenica del Tempo Ordinario**
- **Lunedì 8 agosto:** memoria di S. Domenico di Guzman
- **Martedì 9 agosto:** festa di S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), martire
- **Mercoledì 10 agosto:** festa di S. Lorenzo, diacono e martire
- **Giovedì 11 agosto:** memoria di S. Chiara d'Assisi, vergine
- **Venerdì 12 agosto**
- **Sabato 13 agosto**
- **14 agosto, 20^a Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Parole di Francesco al 1° incontro con i giovani a Cracovia: «Conoscendo la passione che voi mettete nella missione, oso ripetere: la misericordia ha sempre il volto giovane. Perché un cuore misericordioso ha il coraggio di lasciare le comodità; un cuore misericordioso sa andare incontro agli altri, riesce ad abbracciare tutti. Un cuore misericordioso sa essere un rifugio per chi non ha mai avuto una casa o l'ha perduta, sa creare un ambiente di casa e di famiglia per chi ha dovuto emigrare, è capace di tenerezza e di compassione. Un cuore misericordioso sa condividere il pane con chi ha fame, un cuore misericordioso si apre per ricevere il profugo e il migrante. Dire misericordia insieme a voi, è dire opportunità, è dire domani, è dire impegno, è dire fiducia, è dire apertura, ospitalità, compassione, è dire sogni. Ma voi siete capaci di sognare? E quando il cuore è aperto e capace di sognare c'è posto per la misericordia, c'è posto per carezzare quelli che soffrono, c'è posto per mettersi accanto a quelli che non hanno pace nel cuore o mancano del necessario per vivere, o mancano della cosa più bella: la fede. Misericordia. Diciamo insieme questa parola: misericordia. Tutti! Un'altra volta, perché il mondo senta!». Misericordia!